

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL CONTO CONSUNTIVO 2011**

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA  
Collegio dei Revisori dei Conti  
Relazione allegata all'adunanza del 24 aprile 2012 n. 1546

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL CONSUNTIVO PER L'ANNO 2011 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI  
STATISTICA.

## 1. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La gestione del 2011 è stata fortemente influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dal decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010. Altri, invece, provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti.

Si fornisce di seguito l'analisi delle principali disposizioni normative di cui l'Istituto ha tenuto conto nella formulazione delle previsioni di bilancio e nella successiva gestione dello stesso.

- **Riduzione del 10% degli emolumenti per organi collegiali** (art. 6, comma 3, D.L. 78/2010) e **riduzione del 30% della spesa per gli organi collegiali** (art. 61, comma 1, legge 133 del 06/08/2008)

La prima disposizione prevede la riduzione del 10 %, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

La riduzione prevista dalla disposizione in esame si applica senza alcuna esclusione a tutti gli organi dell'ente, comunque denominati e i relativi risparmi debbono essere riversati (art. 6, comma 21 della legge n.122 del 30/7/2010) ad un apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Per l'Istituto tale riduzione ha comportato un risparmio di € 37.090,62, versato nel capitolo 3334 di Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n. 2986 del 28/10/2011.

L'articolo 61, comma 1 della legge 133/2008, dispone, anche per il 2011, un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. Quest'ultima riduzione non si applica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, come specificato anche dalla circolare n. 36 del 23/12/2008 emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Sono stati pertanto esclusi dalla riduzione i capitoli di spesa relativi agli oneri per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei Revisori dei conti e per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

E' stato soggetto alla riduzione, invece, il capitolo 1.10.80 relativo agli oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro il cui stanziamento è pari a € 62.300 a fronte di una spesa del 2007 pari ad € 89.000, con una riduzione di € 26.700. Tale riduzione è stata versata nel capitolo di entrata 3492 di Capo X del bilancio dello Stato, con mandato n.859 del 24/3/2011. In analogia a quanto effettuato nei precedenti esercizi, in via prudenziale è stata applicata la riduzione (€ 61.200) anche sul capitolo relativo alle indennità e ai compensi per la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, nel dubbio sull'applicazione o meno della normativa in esame.

In relazione alle riduzioni di spesa riguardanti la COGIS occorre far presente inoltre l'articolo 6, comma 1 del decreto legge 78 dal 31/5/2010 convertito dalla legge n.122 del 30/7/2010, che prevede che la partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1 del D.L. 25/9/2008 n. 112 e s.m.i. sia da considerarsi onorifica. In merito a tale materia il DPCM del 30/9/2010, con il quale è stata nominata la COGIS, ha chiarito che la partecipazione alla stessa è da considerarsi "onorifica" sulla base di quanto disposto da tale norma. Conseguentemente, a tale riguardo con il 2°elenco di variazione i fondi del capitolo relativo ai compensi della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica sono stati spostati nel capitolo 1.80.40 "Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica". A seguito di ricorsi attivati sulla materia, l'Istituto ha ritenuto opportuno sospendere il versamento all'erario delle somme provenienti dalla riduzioni di spesa relative alla Cogis anche per il 2011, accantonando i fondi sul capitolo 1.80.40 in attesa del successivo versamento all'erario oppure del pagamento dei compensi ai membri della commissione in seguito all'esito di tali ricorsi pendenti.

- **Riduzione dell'80% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, D.L. 78/2010) .**

La norma prevede la riduzione dell' 80%, rispetto alla spesa del 2009 (la finanziaria 2008 prevedeva come riferimento il 2007 ed una percentuale di riduzione pari al 50%), delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

La limitazione non si applica alle spese per convegni organizzati dagli enti di ricerca e dalle università, nell'ambito dell'attività istituzionale.

Anche in questo caso le minori spese, pari ad € 88.782,40, sono state versate nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3334, Capo X, con il mandato n. 2982 del 28/10/2011.

- **Riduzione del 50% delle spese per missioni (art. 6, comma 12, D.L. 78/2010)**

La normativa citata prevede la riduzione del 50% della spesa relativa a missioni in Italia e all'estero, rispetto alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono escluse tutte le spese relative a missioni legate ad accordi internazionali e comunitari. Tale limite può essere superato solo in casi eccezionali a seguito di approvazione dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione dell'ente. Il risparmio, pari ad € 571.000 è stato versato nel capitolo di entrata del bilancio dello Stato n.3334, con mandato n. 2983 del 28/10/2011.

In relazione a tali spese si segnala che l'Istituto nel 2011 ha acquisito nuove funzioni derivanti dalla soppressione dell'Isae, (art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010). Per far fronte a tali nuove funzioni, come da secondo elenco di variazione al bilancio 2011, deliberato dal Consiglio dell'Istituto in data 14/4/2011, previo parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti, l'Istituto ha incrementato alcune spese, tra le quali quelle di missione, a seguito di un'assegnazione statale specificatamente dedicata alla copertura delle funzioni aggiuntive assegnate all'Istituto.

- **Riduzione dell'50% delle spese per formazione** (art. 6, comma 13, D.L. 78/2010)

Il legislatore interviene limitando, per il bilancio 2011, anche le spese per la formazione del personale disponendo che le stesse non possono essere superiori al 50% della spesa 2009 e stabilendo che gli enti dovranno svolgere l'attività di formazione rivolgendosi prioritariamente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione. Anche in questo caso la riduzione del 50% (€ 153.232) è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2984 del 28/10/2011.

Anche in relazione a tali spese si segnala che l'Istituto nel 2011 ha acquisito nuove funzioni derivanti dalla soppressione dell'Isae, (art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010). Per far fronte a tali nuove funzioni, come da secondo elenco di variazione al bilancio 2011 già citato, l'Istituto ha incrementato anche le spese per la formazione.

- **Riduzione 20% spese autovetture** (art. 6, comma 14, D.L. 78/2010)

Il D.L. 78/2010 ha disposto la riduzione del 20% per le spese di acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture rispetto a quanto sostenuto nel 2009, prevedendo una deroga solo nel caso di contratti di tipo pluriennale (in precedenza analoghe disposizioni di riduzione di tali spese erano contenute nell'articolo 1, comma 11, legge 23/12/2005, n. 266 come confermato dall' art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

Dal bilancio non è desumibile in via diretta lo stanziamento per questa tipologia di spesa essendo inserita in un capitolo che comprende anche altre voci; l'Istituto comunque ha adottato le misure organizzative adeguate per consentire il monitoraggio di tale spesa e il rispetto dei vincoli normativi. Anche in questo caso la riduzione, pari ad € 28.667,54, è stata versata all'erario (articolo 6, comma 21, D.L. 78/2010 già indicato in precedenza), con mandato n. 2985 del 28/10/2011. L'importo versato è diverso da quello previsto nel bilancio di previsione, in quanto nel corso dell'esercizio, a seguito di ulteriori verifiche, è stata determinata con maggiore esattezza la spesa del 2009, pari ad € 143.337,72 (nota DGEN n. 1285 del 24/10/2011); la spesa massima 2011, pertanto, ammonta ad € 114.670,18.

- **Limite spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali** (art. 8, comma 1, D.L. 78/2010 e art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007 )

Sulla base di queste disposizioni le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 2% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione

ordinaria nel limite dell'1% del loro valore. Gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008).

La normativa prevede la riduzione del 50% rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente sia quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina che rappresentano almeno il 50% delle spese complessive.

L'importo impegnato nel 2011 è pari ad € 47.337,68, a fronte di uno stanziamento pari ad € 200.000, in quanto l'Istituto sta continuando ad adottare tutte le iniziative utili per la riduzione delle stampe interne di pubblicazioni e documenti distribuiti gratuitamente e per contenere in generale il consumo di carta.

- **Trattamento accessorio al personale** (art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008 e articolo 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010).

La prima disposizione prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004 ed il versamento della riduzione all'erario; l'importo del capitolo 1.20.20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è stato determinato in euro 11.875.584, a seguito della definizione dalla contrattazione integrativa per il 2010, siglato il 1° dicembre 2010.

L'ammontare della riduzione derivante dalla disposizione in esame, pari ad € 736.173,41, è confluita nel capitolo 1.80.40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) e successivamente versata all'erario sul capitolo 2368, capo X, con mandato di pagamento n. 2987 del 28/10/2011.

La seconda disposizione prevede che fino al 31/12/2013 le risorse destinate al trattamento accessorio del personale in genere, anche di livello dirigenziale, non possa essere superiore al corrispondente importo del 2010.

\*\*\*

- **Assenza per malattia** (art. 71 legge 133 del 06/08/2008)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

I relativi risparmi non devono essere riversati allo Stato ma costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

Per il 2011 il risparmio è stato pari a € 223.950.

- **Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici** (Art. 18, comma 4-sexies della Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n.

185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale").

Tale disposizione prevedeva la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e la differenza andava versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. La legge n. 183 del 4/11/2010 all'articolo 35, comma 3 ha abrogato tale disposizione. Permangono in bilancio i riflessi connessi a lavori commissionati nel periodo in cui la riduzione veniva applicata, nel complesso l'Istituto nel 2011 ha versato al bilancio dello Stato la somma di € 23.407.

\*\*\*\*

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nel corso della gestione del bilancio 2011 l'Istituto ha continuato ad adottare le misure di contenimento della spesa, già assunte nel corso degli anni precedenti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, di seguito indicate:

- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008);
- Riduzione delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244);
- Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266 come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

## 2. Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti quattro elenchi di variazione alle previsioni di bilancio deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2010, per adeguare gli stanziamenti alle nuove esigenze sopravvenute nel corso della gestione.

A seguito di tutte le variazioni apportate nell'esercizio, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 423.998.740 ad € 448.272.800, mentre le previsioni di spesa da € 440.225.198 a € 472.911.341.

## 3. Risultati della gestione 2011

Tenuto conto dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2011, della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta un avanzo accertato di € 29.419.168 al 31 dicembre 2011, tutti disponibili in quanto, viste le disposizioni vigenti (dell'articolo 9, comma 17 del D.L. 78/2010) non si procede ai rinnovi dei contratti per il triennio 2010-2012, senza possibilità di recupero. (Tav. 1). L'avanzo di amministrazione disponibile è stato impiegato per € 25.040.635 a copertura del disavanzo presunto del 2012.

L'attività nel 2011 è stata caratterizzata dal proseguimento delle attività censuarie e dai riflessi sulla gestione derivanti dall'assolvimento di alcune delle

funzioni in precedenza svolte dall'ISAE, ente soppresso a seguito dell'art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

Si rileva inoltre che la gestione dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata influenzata da alcuni ritardi nella corresponsione dei fondi per i mesi di settembre e ottobre da parte del Ministero dell'economia e delle finanze che hanno comportato un rallentamento dell'attività dell'Istituto e la necessità di ricorrere ad un'anticipazione bancaria per far fronte agli impegni indilazionabili.

L'Istituto inoltre, in considerazione del particolare momento della finanza pubblica e dell'incertezza relativa ai finanziamenti per l'esercizio successivo, ha continuato anche nel 2011 ad operare una politica di attenta gestione delle spese. La gestione di competenza, ha registrato conseguentemente, somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per circa **13,9 milioni di euro** (al netto delle partite di giro).

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione, è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio. Inoltre, relativamente alla gestione dei residui attivi e passivi si segnala la riduzione di **€ 90.000.000** relativa al mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione della sede unica. La Cassa Depositi e Prestiti, infatti, con nota n. 113874 del 14/12/2011 ha accolto la decisione dell'Istituto, comunicata con nota n. 8240 dell'11/11/2011, di estinguere senza indennizzo il prestito flessibile.

#### **4. Gestione di competenza**

La gestione di competenza dell'anno 2011, presenta un disavanzo di **€ 11.407.077** risultante da accertamenti per **€ 445.264.380** e da impegni di spesa per **€ 456.671.457**, comprensivi di **56,963 milioni** di euro di partite di giro e di **€ 200 milioni** di euro legati alla realizzazione di censimenti.

##### **4.1 Accertamenti**

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2011, al netto delle partite di giro, risultano pari a **€ 388.300.600**. Le entrate ordinarie sono pari ad **€ 188.300.600**, quelle censuarie ammontano ad **€ 200.000.000**<sup>1</sup>, disposte dall'articolo 50 del decreto legge n. 78 del 31/5/2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" (pubblicato nella G.U. n. 125 del 31/5/2010) e convertito nella legge n. 122 del 30/7/2010 (pubblicata nella G.U. n. 176 del 30/7/2010).

Le entrate per trasferimenti ordinari dello Stato, pari ad **€ 176.579.300**, rappresentano il **93,8%** del totale delle entrate ordinarie. Le entrate proprie (contratti e convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali),

<sup>1</sup> Lo stanziamento complessivo è stato così suddiviso: € 197.000.000 per il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni ed € 3.000.000 per il 9° censimento generale dell'industria, dei servizi e per il censimento delle istituzioni non-profit

pari ad € 7.284.684, rappresentano il 3,9% del totale, le altre entrate correnti (€ 4.436.616) la restante quota del 2,3%.

Nel corso dell'esercizio, infatti, si sono registrati minori accertamenti delle entrate correnti relative alla realizzazione di contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali nonché a contributi ricevuti da altri enti per progetti statistici rispetto alle previsioni, per complessivi 3 milioni di euro. Anche gli accertamenti relativi alla vendita di pubblicazioni e fornitura di dati statistici hanno subito un forte rallentamento sia rispetto al precedente esercizio sia rispetto alla previsione, registrando un decremento di oltre l'80%.

Le entrate derivanti dal recupero di somme per sanzioni amministrative, invece, presentano maggiori accertamenti per circa 500 mila euro.

Il complesso dei trasferimenti statali, presenta un incremento del 7%. Tale incremento è connesso in parte all'assegnazione integrativa di € 5.996.560 acquisita nel corso dell'esercizio per le funzioni aggiuntive assegnate all'Istituto a seguito della soppressione dell'ISAE. Tale assegnazione si aggiunge a quella ordinaria, pari ad € 170.582.740, portando l'assegnazione complessiva ad € 176.579.300.

Le entrate proprie dell'Istituto, pari ad € 7.284.684 registrano un decremento di circa 867 mila di euro (-10,6%) rispetto allo scorso esercizio.

## 4.2 Impegni

Le uscite della gestione finanziaria di competenza, espresse dagli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2011, risultano quantificate in € 456.671.457, al lordo delle partite di giro e dei censimenti; in € 199.707.677 al netto. Queste ultime coprono il 93,5% delle corrispondenti previsioni definitive (pari ad € 213.585.841).

Le spese maggiormente rilevanti sono quelle per interventi (€ 220.310.377) rappresentate soprattutto dalle spese correnti per la realizzazione dei censimenti generali 2010-2011 (€ 192.000.000<sup>2</sup>) e dalla raccolta e l'elaborazione dei dati statistici (€ 28.183.748). Seguono le spese di funzionamento (€ 160.443.761), tra le quali figurano gli oneri per il personale (€ 125.601.494) e quelli per l'acquisizione di beni e servizi per la gestione dell'Istituto (€ 31.101.592); gli oneri per le indennità di buonuscita ammontano ad € 13.000.000. Infine, la voce più contenuta è quella relativa agli investimenti (€ 5.953.539).

Nel loro complesso le spese in conto capitale ammontano ad € 18.953.539, di queste € 3.000.000 sono relative alle acquisizioni di risorse strumentali per la realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (€

<sup>2</sup> Tale importo è così ripartito € 170.000.000 relative al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, € 2.000.000 relativi al 9° censimento generale dell'industria, dei servizi e al censimento delle istituzioni non-profit ed € 20.000.000 relativi al 6° censimento generale dell'agricoltura (tale censimento non presenta stanziamenti in entrata in quanto la legge istitutiva del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni prevedeva l'obbligatorietà per l'Istat, nella more dell'adozione del piano generale di censimento, di procedere alle operazioni preliminari necessarie, in particolare alla rilevazione dei numeri civici geocodificati (articolo 50, comma 5 d.l.78/2010). A tal fine con apposito elenco di variazione, nel corso del 2010 sono stati stanziati i relativi fondi, pari a 20 milioni di euro, nel capitolo censuario acquisendoli da quelli destinati al censimento dell'agricoltura con il vincolo di ripristinare tale finanziamento per il censimento dell'agricoltura a valere sul bilancio 2011)

2.000.000) e del 9° Censimento generale dell'industria, dei servizi e del censimento delle istituzioni non-profit (€ 1.000.000).

L'analisi per categoria vede prevalere, se si esclude la voce censuaria, le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a € 125.601.494 e assorbono il 62,9% del totale degli impegni. Se al dato degli oneri diretti si aggiunge l'indennità di buonuscita al personale (€ 13.000.000, pari al 6,5% del totale), gli impegni per il personale in servizio vengono quantificati in oltre 138 milioni di Euro, corrispondenti ad oltre il 69,4% del totale degli impegni. L'incremento delle spese per il personale rispetto all'esercizio precedente deriva prevalentemente dalle unità di personale acquisite dall'Istituto provenienti dall'Isae.

Si precisa che i dati indicati non comprendono il personale assunto per la realizzazione dei Censimenti generali che grava su appositi fondi illustrati nei successivi paragrafi.

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in € 31.101.592, dei quali € 26.101.592, pari al 13,1% del totale degli impegni, relativi all'attività ordinaria ed € 5.000.000 relativi alla campagna pubblicitaria per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici (€ 28.183.748) in aumento rispetto all'anno precedente, rappresentano il 14,1 % del totale delle spese dell'Istituto.

Gli impegni per l'acquisizione di beni informatici, pari ad € 1.775.791, rappresentano lo 0,9% del totale, con un grado di copertura dell' 80,7% delle previsioni definitive. Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni materiali (€ 1.177.748), il capitolo più significativo è rappresentato dalla manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà i cui impegni ammontano ad € 800.461, entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

Tra le spese per investimenti figurano anche € 3.000.000 relativi all'acquisizione di risorse strumentali per i censimenti.

## 5. Gestione dei residui

I residui attivi derivanti dagli anni 2010 e precedenti e rettificati nel corso dell'esercizio risultano quantificati in € 129.734.857, se considerati al lordo delle partite di giro e dei censimenti, in € 125.880.704 se al netto.

Sui residui degli anni 2010 e precedenti, nel corso del 2011 sono state effettuate riscossioni per € 118.421.161, corrispondenti al 91,3% della consistenza iniziale rettificata, con un residuo attivo finale di € 11.313.596 comprensivo delle partite di giro e di € 8.258.828 al netto. Per quanto riguarda l'assegnazione dello Stato, le riscossioni a residui sono risultate pari ad € 115.098.186 di conseguenza il credito verso lo Stato è stato completamente azzerato. Sussistono, invece, ancora crediti da contributi da enti pubblici nazionali e internazionali per € 6.445.727 (78% del totale al netto delle partite di giro) e da forniture e prestazioni di servizi per € 1.409.666 (17,0%) connessi alla vendita di pubblicazioni e fornitura di dati e servizi statistici nonché alla realizzazione di progetti a finanziamento esterno aventi durata pluriennale.

Nel corso del 2011 si sono formati nuovi residui attivi per € 10.465.098 al lordo delle partite di giro, che si riducono a € 8.758.943 al netto.

Per effetto dei residui di nuova formazione, il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2011 ammonta ad **€ 21.778.693**.

I residui attivi finali al 31.12.2011 diminuiscono del **90,2 %** rispetto a quelli esistenti al **31.12.2010 (€ 221.753.531)**. Questa forte riduzione è connessa, oltre alle già menzionate riscossioni dell'assegnazione statale, alla estinzione, senza indennizzo, del prestito flessibile di **90 milioni di euro** assunto con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione della sede unica.

I residui passivi consolidati provenienti dagli anni 2010 e precedenti e rettificati in corso d'anno sono pari a **€ 153.369.078**, se considerati al lordo delle partite di giro e dei censimenti e a **€ 88.425.677** al netto.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati effettuati, in conto residui, pagamenti per complessivi **€ 81.989.746**. La maggior parte dei pagamenti a residui è relativa all'attività censuaria (**€ 51.348.879**), quelli relativi all'attività ordinaria sono pari ad **€ 29.237.115**.

L'esercizio 2011 si è chiuso con una consistenza di residui passivi derivanti da esercizi precedenti per **€ 71.379.332**.

Nel corso del 2011 si sono formati nuovi residui passivi per **€ 138.876.002**, comprensivi delle partite di giro e censimenti; per **€ 48.679.846** al netto. Oltre il **60%** dei residui di nuova formazione è connessa alla realizzazione dei Censimenti generali 2010-2011 (**€ 88.462.636**).

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla fine del 2011 risulta di **€ 210.255.334**, di questi, **€ 98.915.935** (pari al **47%**) si riferiscono all'attività censuaria, **€ 108.868.408** (**51,8%**) a quella ordinaria ed **€ 2.471.018** (**1,2%**) alle partite di giro.

L'esercizio 2011 si è chiuso con una consistenza di residui passivi per **€ 210.255.334**, con un decremento del **18,6%** rispetto a quelli ad inizio anno pari a **€ 258.172.035**. In particolare si rileva che, a fronte di un incremento connesso all'attività censuaria, si rileva un forte decremento dei residui passivi dell'attività ordinaria che passano da **€ 194.647.726** ad **€ 108.868.408**. Tale decremento è connesso alla eliminazione dei residui per la costruzione della sede unica in relazione alla risoluzione del contratto di mutuo con la cassa depositi e prestiti e ad un'attenta revisione dei residui pregressi iniziata nel corso dell'esercizio e che proseguirà anche negli esercizi futuri al fine di ridurre il più possibile il peso dei residui sul bilancio dell'Istituto.

## **6. Gestione e conto di cassa**

La gestione di cassa del 2011 ha rilevato un avanzo complessivo di **€ 153.435.343** risultante da riscossioni per **€ 553.220.544** e da pagamenti per **€ 399.785.201**. L'avanzo che si è formato deriva sia dalla gestione della competenza, sia dalla gestione dei residui. Il risultato della gestione di cassa è connesso agli incassi, intervenuti nell'ultima parte dell'esercizio, sia del residuo dell'assegnazione statale del 2010, sia di gran parte dell'assegnazione 2011.

La gestione di competenza presenta riscossioni per **€ 434.799.282** a fronte di pagamenti per **€ 317.795.455** generando quindi un avanzo pari a **€ 117.003.827**.

La gestione dei residui, invece, presenta un avanzo di cassa di € 36.431.515. Le riscossioni a residui, infatti, ammontano a € 118.421.261 mentre i pagamenti sono pari a € 81.989.746.

Per effetto della gestione dell'esercizio 2011, comprensiva della variazione del conto postale e dei conti correnti economici, la disponibilità di cassa a fine anno risulta pari ad € 217.895.808 mentre nel 2010 era pari ad € 64.431.606.

Essa comprende l'importo che risulta presso il Cassiere BNL (€ 217.608.742), le disponibilità dei 17 conti economici aperti presso le filiali periferiche BNL (€ 286.337) e il saldo di (€ 729) depositato sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale. Quest'ultimo importo è stato trasferito nella contabilità speciale dell'Istituto nelle prime settimane del 2012.

Gli importi esposti sono documentati dagli estratti conto delle amministrazioni citate alla data del 30 dicembre 2011. Essi, inoltre, sono coerenti con le scritture contabili dell'Istituto alla stessa data.

\*\*\*

La Relazione al Conto consuntivo illustra anche la Situazione patrimoniale e il Conto economico (par. 8) e la Situazione amministrativa (par. 6.2). Viene inoltre proposto il rendiconto per UPB (par. 9), nonché l'analisi del bilancio attraverso indici sintetici.

## 7. Osservazioni conclusive

E' proseguito nel corso dell'anno 2011 il processo di riorganizzazione dell'Istituto, disposto dal D.P.R. n. 166 del 7 settembre 2010 "Regolamento di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica". Il Collegio prende atto che, a livello di bilancio, gli effetti della riorganizzazione delle strutture tecniche con la creazione di quattro Dipartimenti al posto del precedente unico Dipartimento troverà completo riscontro a partire dai documenti contabili riferiti all'anno 2012.

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato, come il precedente, dalle intense attività legate allo svolgimento dei censimenti. In particolare, il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni ha avuto il suo momento clou con la rilevazione a partire dal mese di ottobre. Sono continuate inoltre le attività legate alla analisi e diffusione dei dati relativi al 6° censimento dell'agricoltura e sono iniziate le attività relative al 9° censimento generale dell'industria e dei servizi ed al censimento delle istituzioni non-profit. Tutto ciò ha comportato l'impiego di notevoli risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato con apposite leggi. Si sono svolte anche attività propedeutiche allo svolgimento del censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

L'attività nel 2011 è stata contraddistinta, inoltre, dall'assolvimento di alcune delle funzioni in precedenza svolte dall'ISAE, ente soppresso a seguito dell'art. 7, comma 18 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, in materia di indagini di analisi economica.

Dal punto di vista della gestione delle risorse, l'Istituto ha proseguito nell'attività di contenimento delle spese e di attenta ed oculata gestione delle risorse

che ha consentito di chiudere l'esercizio con un risultato negativo inferiore rispetto alle iniziali stime.

In tale contesto, l'Istat espone un disavanzo di competenza pari ad € **11.407.077**.

In proposito, l'articolo 15, comma 1-bis del decreto legge n. 98/2011, dispone che *“nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato (...) ovvero presenti una situazione di **disavanzo di competenza** per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario (...)”*.

Nella circolare n. 33/2011 della Ragioneria Generale dello Stato sul bilancio di previsione 2012 è stato chiarito che *“la presenza di un disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi non è sintomo di per sé di squilibrio finanziario della gestione e non comporta l'automatica applicazione della norma in esame, qualora l'ente abbia raggiunto il pareggio di bilancio utilizzando quote di avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile”*.

Al riguardo il Collegio, rileva che il suddetto disavanzo di competenza risulta in calo rispetto all'anno precedente passando da € **23.848.010** ad € **11.407.077** e che l'Istituto presenta un avanzo di amministrazione, come detto, pari ad € **29.419.168,06** ed una reale consistenza di cassa pari ad € **217.895.808,34**.

Anche per quanto riguarda il 2011 il totale delle entrate dell'ente è costituito, quasi interamente, da trasferimenti statali, in quanto, le sue entrate proprie rappresentano solo una minima parte del totale e, quindi, in assenza di un incremento della dotazione statale e/o di un notevole taglio delle spese correnti, il disavanzo potrebbe aumentare, determinando in tal modo il mancato rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio a valere nel tempo.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, sono stati eliminati alcuni residui di parte corrente per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione è emersa la mancanza dei presupposti per il loro mantenimento in bilancio. Il Collegio prende atto di tale attività posta in essere dall'amministrazione in linea con quanto indicato dagli organi di controllo. Inoltre, relativamente alla gestione dei residui attivi e passivi si segnala la riduzione di € **90.000.000** relativa al mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione della sede unica.

Il Collegio raccomanda di proseguire con continuità l'opera di ricognizione e di verifica dei residui attivi e passivi.

Per quanto riguarda la gestione di cassa dell'ente, si rileva che la gestione dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata influenzata dai ritardi nella corresponsione dei fondi da parte del Ministero dell'economia e delle finanze che hanno comportato un rallentamento dell'attività dell'Istituto e la necessità di ricorrere ad un'anticipazione bancaria per far fronte agli impegni indilazionabili.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto degli adempimenti previsti nelle diverse norme di contenimento delle spese per le quali l'Istituto ha correttamente operato sia in sede di bilancio di previsione che nel corso dell'anno attraverso le variazioni di bilancio mantenendo le spese entro i limiti imposti. L'Istituto ha inoltre

provveduto ad effettuare i versamenti dei risparmi ottenuti dall'applicazione delle predette norme entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Il Collegio, alla luce di quanto sopra indicato, esprime l'avviso che il Conto consuntivo dell'Istituto Nazionale di Statistica per l'anno 2011 possa essere deliberato dal Consiglio ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, formulando un giudizio di regolarità amministrativa e tenendo conto delle osservazioni formulate nei verbali redatti nel corso dell'anno 2011.

**Firmato**

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO DELL'ISTAT**

PAGINA BIANCA

**Consiglio****Seduta del 2 maggio 2012**

Il giorno 2 maggio 2012 alle ore 17:00, presso la sede dell'Istituto sita in Via Cesare Balbo 14, si riunisce il Consiglio per discutere il seguente:

**Ordine del giorno**

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale del 19 marzo e del 22 marzo 2012
3. Conto consuntivo anno 2011
4. Revisione degli Atti organizzativi Generali
5. Piano di fabbisogno del personale 2012 - 2014
6. Piano strategico triennale 2013 - 2015
7. Sede unica
8. Varie ed eventuali

Sono presenti: il Presidente, Prof. Enrico Giovannini, il Dott. Biagio Mazzotta, il Prof. Luigi Paganetto.

È assente giustificato: il Prof. Pasquale Lucio Scandizzo, il Dott. Antonio Guida, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, e il Dott. Antonio Naddeo.

È presente la Dott.ssa Ines Russo, componente del Collegio dei Revisori dei conti e il Procuratore Regionale Dott. Tommaso Cottone, delegato della Corte dei Conti.

Svolge le funzioni di segretario il Direttore Generale, Dott.ssa Maria Carone. È presente, altresì, la Dott.ssa Patrizia Pennese con funzioni di assistente del segretario.

Il Presidente, verificato il raggiungimento del quorum prescritto, dichiara aperta la seduta, che ha inizio alle ore 17.50

Omissis

Omissis

3. Conto consuntivo anno 2011

Omissis

Il Consiglio, udita l'illustrazione della relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul Conto consuntivo 2011, approva all'unanimità il bilancio consuntivo per l'anno 2011, adottando la seguente :

**CCLII DELIBERAZIONE**

**Il Consiglio**

- Visti gli artt. 19,22 e 23 del Decreto legislativo n. 322/89;
- Visto l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166;
- Visti gli artt. 7 e 8 del Regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'11 novembre 2002;
- Vista la legge n. 94/1997 e la legge n. 208/1999;
- Visto il dl n 78/2010 convertito nella L. 122/2010;
- Visto il Bilancio di previsione relativo all'anno 2011 deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2010,
- Visti i quattro elenchi di variazione al medesimo bilancio, deliberati dal Consiglio rispettivamente in data 14.04.2011, 30.06. 2011, e il terzo e quarto il 18.11.2011;
- Esaminato il Conto consuntivo per l'anno 2011 approntato dall'Amministrazione;
- Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti al provvedimento di riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2010 e precedenti allegata all'adunanza del 21 aprile 2012;
- Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Conto consuntivo per il 2011, allegata all'adunanza del 21 aprile 2012,
- Considerato che non è stato possibile riunire il Consiglio entro il 30 aprile 2012.

- Su proposta del Presidente;
- Nella seduta del 2 maggio 2012.

**DELIBERA**

E' approvato il Conto consuntivo dell'Istituto Nazionale di Statistica per l'anno finanziario 2011, come specificato nella relazione del Collegio dei Revisori dei conti, che fa parte integrante del presente verbale.

Il Segretario

